

FORMIAMO UN COBAS ?

Chi scrive si é caratterizzato nel corso di questi anni come una "forza trasversale" alle organizzazioni politiche e sindacali che attraverso le varie problematiche, che di volta in volta emergevano, ponevano come elemento fondante la ricostruzione di una cultura di opposizione-la rifondazione della sinistra.

Oggi i margini di questo nostro agire politico, vengono sempre più fortemente messi in discussione sia dalle vicende di carattere generale, il feroce attacco che si stà preparando per il dopo elezioni, sia nell'ambito del nostro posto di lavoro, dove l'immobilismo regna sovrano facendo marcire le situazioni, portando i lavoratori verso l'egoismo ed il qualunquismo.

Per questo motivo oggi abbiamo deciso della improcastinabile esigenza di darci un strumento organizzativo aperto al contributo di tutti; ma che ponga al centro del suo programma una serie di punti:

- La difesa ed il potenziamento dello Stato sociale;
- La difesa ed il potenziamento delle libert  democratiche sui posti di lavoro;
- Una battaglia vera per la moralizzazione della P.A.
- La difesa e lo sviluppo delle condizioni dei lavoratori.

E' evidente che una battaglia di questo genere o vede il confluire dei lavoratori in forma massificata oppure   persa.

Per quanto concerne L'Amministrazione Provinciale, il nostro posto di lavoro, riteniamo di fondamentale importanza (vista anche la costituzione del futuro ente metropolitano) che vengano messe al centro della discussione i seguenti punti:

- Ristrutturazione e nuova pianta organica;
- Nuova organizzazione del lavoro;
- Regolamento per i trasferimenti;
- Medicina preventiva e nuovi mansionari.

Per alcuni versi niente di nuovo: sono anni che si parla di queste cose, ma il perch  poi non vengano fatte   piuttosto misterioso.

Uno dei punti più importanti è che questa nuova formazione deve essere capace di sviluppare l'attacco contro lo spreco del denaro pubblico e la tangentomania, che ormai soffoca tutti gli enti pubblici, che porta alla lunga ad un atteggiamento complice da parte dei lavoratori che a loro volta pensano più a come entrare nel giro che a denunciare.

Se come lavoratori non riusciamo a rompere questa spirale, vedremo trasformarsi i nostri posti di lavoro in una grande gara di appalto, con i servizi dati a chi offre di più.

Indispensabile è inoltre determinare un'alleanza tra utenti e lavoratori per difendere ed amplificare i servizi.

Tutto ciò visto che non lo fanno gli altri proviamo a farlo noi, augurandoci che i lavoratori ci seguano. Tenendo altresì chiaro che il COBAS è un mezzo e non un fine.

Roma 16/3/92

COBAS dell'Amm.ne. Prov.le
di Roma

Una scommessa..... formiamo un Cobas !!!

Nei prossimi anni, la scure della ristrutturazione si abatterà nel settore pubblico, andando a modificare profondamente le condizioni di lavoro; tagliando ulteriormente i salari, senza contare poi una drastica diminuzione dell'occupazione.

Per i cittadini utenti, questo non vorrà dire migliori servizi, ma meno servizi e più cari.

Questa operazione viene da quasi tutti i partiti e forze sociali auspicata per garantire all'Italia di non perdere "il treno per l'Europa".

Il nemico numero uno dichiarato é il deficit pubblico ormai su livelli stratosferici, si omette però come al solito di dire la verità:

- 1) In Italia le tasse non si pagano, abbiamo la più alta evasione fiscale del mondo....
- 2) I profitti sono privati e le perdite sono pubbliche, moltissime aziende a partecipazione statale erano aziende private, date allo Stato quando sono in crisi....
- 3) La piovra dei partiti sulla gestione di immobili e servizi stà favorendo l'espandersi della mafia....

Ma, invece di affrontare i problemi per quelli che sono, si preferisce ancora una volta scaricare il tutto sui lavoratori. Si "lavora" per eliminare la scala mobile, per mandarci in pensione il più tardi possibile, per rinnovarci i contratti a costo zero e, soprattutto, per smantellare tutto ciò che di pubblico c'è in questo paese.

La vendita degli immobili dello Stato é solo il primo passo, la trasformazione delle aziende pubbliche in s.p.a. é un altro tassello per arrivare alla privatizzazione dei servizi, dando così l'opportunità al ceto "produttivo" di guadagnare nuovi mercati. Portare avanti un'operazione di questa portata vuol dire, da parte dello Stato, attrezzarsi per combattere il malcontento ormai dilagante, ed ecco, allora, pronte una serie di misure per limitare la libertà di organizzarsi sui posti di lavoro, di dare il monopolio alle Confederazioni sindacali vere e proprie controparti per i lavoratori. Basti ricordare la legge antis-cioperi, i tentativi di eliminare lo Statuto dei lavoratori e le proposte forcaiole sulle rappresentanze; vero e proprio oggetto

di esempio di antidemocrazia....

Di fronte ad un'attacco di questa portata, che ormai dura da oltre un decennio, e che in questa fase si stà intensificando, chi dovrebbe difendere i lavoratori é interessato soltanto alle ragioni del padronato, i nodi strutturali come l'evasione fiscale o la piovra dei partiti sulla spesa pubblica non vengono messi al centro dello scontro politico. Come non viene messo al centro delle lotte le condizioni di lavoro; la merce od il servizio che si produce; il salario.... Ma viene riproposto il modello individualista per risolvere i problemi, alimentando così un discorso di egoismi e di divisioni, di sfiducia verso tutto e tutti.

Anche nell'ambito del nostro posto di lavoro assistiamo da un lato all'invasione dei partiti nella gestione di quei pochi servizi che l'Ente eroga, assistiamo alla completa mancanza di programmazione anche difronte ad una legge come la I42 che dà all'Ente enormi responsabilità, ad un sindacato incapace di dare risposte alle esigenze dei lavoratori (più equità sul salario accessorio-sviluppo delle professionalità-migliori condizioni per svolgere il proprio lavoro....)

Difronte ad una situazione del genere é evidente che tra i lavoratori emerge lo scoramento, per cercare nel nostro piccolo di fermare questa situazione, ma con l'impegno di non divenire una struttura corporativa e di muoverci verso una ricomposizione degli interessi dei lavoratori.

Lavorare per la difesa degli interessi dei lavoratori contro le privatizzazioni dei servizi, per spezzare la gestione clientelare e mafiosa dei partiti sul denaro pubblico queste sono le direttive su cui intendiamo muoverci, sperando di contribuire a determinare una nuova stagione di lotte che porti il nostro paese ad una qualità migliore di servizi ed ad una maggiore democrazia.

Roma 24/3/92

Cobas dell'Amministrazione Provinciale
di Roma